

Risparmi miliardari dalla telemedicina? Sì, ma, forse

14 miliardi di risparmi per il Ssn. È questa la cifra annunciata a Roma durante i lavori della Conferenza sulla sanità elettronica. Ma c'è chi richiama alla prudenza, giudicando queste cifre molto teoriche

Simone Matrisciano

La Telemedicina sarebbe un toccasana anche per le casse del Ssn. È quanto si evince da uno studio presentato da **Mariano Corso**, direttore scientifico dell'Osservatorio sull'innovazione digitale in sanità del Politecnico di Milano, durante la Conferenza sulla sanità elettronica, svoltasi di recente a Roma. "Con la sanità digitale possiamo arrivare a risparmiare fino a 14 mld - ha dichiarato Corso - 6,8 mld nelle strutture sanitarie (Asl, Regioni, ospedali) e 7,6 mld per i cittadini, dichiara Corso - "Le Asl e gli ospedali potrebbero ridurre le spese in diversi settori grazie alle innovazioni del digitale: 3 mld con medicina del territorio e domiciliare, 1,39 mld con la cartella clinica elettronica, 860 mln con i referti digitali, 370 con i referti via web, 860 mln con la gestione informatizzata dei farmaci", conclude. Cifre da capogiro che tradotte in un risparmio reale vorrebbero dire ossigeno per un Ssn 'malato'. Ma c'è chi si spinge oltre, come **Gregorio Cosentino**, vicepresidente del Cdti (Club Dirigenti Tecnologie dell'Informazione) di Roma: "la Telemedicina - e chiosa Cosentino - sia rimborsabile dal Ssn. È fondamentale assegnare una voce di spesa budgetaria ai servizi di telemedicina". Per Cosentino, i servizi di telemedicina non possono essere utilizzati a discrezione del medico o dell'operatore sanitario, ma è necessario definire percorsi assistenziali standard adattati alle esigenze specifi-

che del paziente e nuovi Pdta per la gestione delle cronicità sul territorio e le disabilità.

► Il richiamo alla prudenza

A sollecitare invece un atteggiamento di cautela verso queste cifre, giudicate "molto teoriche", è il Vice-segretario Generale SIT (Società Italiana di Telemedicina) **Francesco Gabrielli**, il quale sostiene che tali cifre: "non tengono conto del fatto che la vera convenienza per il paziente e l'autentico risparmio per il Ssn, si possono realizzare solo se si associa l'innovazione tecnologica con una modifica sostanziale del percorso assistenziale del malato, delle procedure mediche e dell'organizzazione sanitaria. In altre parole, la Telemedicina, per realizzarsi pienamente, deve poter contare su investimenti mirati all'inserimento dell'innovazione tecnologica, ma anche su un'innovazione dell'organizzazione sanitarie e delle pratiche mediche". La battaglia delle opinioni sul reale valore della telemedicina è in corso, con un orecchio teso a quanto succede dai nostri vicini francesi, dove la Corte dei Conti ha evidenziato il flop del DMP (*Dossier Medicale Personnel* - il nostro Fascicolo Sanitario Elettronico) -. Dopo una spesa di circa 500 milioni in 10 anni, i risultati raggiunti non sono stati all'altezza delle previsioni e la Francia ha deciso di ridimensionare drasticamente l'utilizzo del DMP, dedicandolo solo ai soggetti fragili e alle cronicità.



Attraverso il presente QR-Code è possibile visualizzare con tablet/smartphone un video di approfondimento sull'argomento